

Come la città ha vissuto i funerali di Mattarella Una folla muta attorno al corteo delle auto blu

Il corteo di auto blu diretto alla cattedrale, che ieri mattina ha attraversato quasi di corsa la città con il suo prezioso, fragile, carico di autorità, è passato tra strade e piazze listate a lutto secondo un improvvisato protocollo. Per un'ora, tra le dieci e trenta e le undici e trenta, tutti i commercianti della città sono stati invitati ad abbassare a metà le loro saracinesche. Quasi tutti quelli del centro, quelli che hanno i negozi lungo l'itinerario del corteo e del funerale, hanno rispettato la consegna con solida deferenza. «Una iniziativa doverosa», dicono alla Federazione dei commercianti — per dimostrare lo sdegno della città davanti a questo terribile gesto criminale.

Ma lo stato d'animo della città quelli, tra i tristi signori delle auto blu, che ne hanno avuto la voglia avrebbero potuto certamente intuirlo ugualmente. Le strade semideserte di ieri mattina hanno lasciato sfilare l'autorevole colonna di auto senza clamori.

Il Presidente Pertini ha percorso rapidamente una via Libertà ben diversa da quella che lo aveva calorosamente salutato nemmeno due mesi fa. Quelle poche



persone che si sono fermate lungo i marciapiedi, subito dopo il passaggio delle motociclette di scorta, hanno assistito alla scena in un silenzio totale ed inquietante di domenica pomeriggio nella stessa strada accanto ad un'auto blu di uguale

marca e modello di quelle della mesta sfilata di ieri.

Dopo l'ora di dolore e tristezza formale la vita, nelle strade del centro, ha ripreso il solito ritmo. Il silenzio è rimasto. È rimasto per ore proprio come domenica. Le altre manifestazioni di lutto cittadino, più o meno rispettate, non sono riuscite in alcun caso a raggiungere lo stesso effetto.

Il lutto non ha cambiato granché la vita della città. I cinema sono rimasti aperti né tantomeno la programmazione ha subito correzioni. Anche le televisioni e le radio private hanno cambiato poco o niente dei loro programmi. Gli spettacoli musicali e i film sono rimasti regolarmente in cartellone. Solo i teatri sono rimasti chiusi ieri. Il Ballet Theatre De l'Arche, ha rinviato il suo spettacolo previsto al teatro Biondo per ieri pomeriggio a giovedì dieci.

Anche il «Candido delle marionette» del Teatro vagante, che avrebbe dovuto essere messo in scena al Ridotto del Biondo. Altre manifestazioni esteriori degne di rilievo non ce ne sono state.

Solo il lungo, intenso, innaturale, silenzio.

N.L.

Dopo l'assemblea di ieri pomeriggio Per la Grafindustria tutti i poligrafici in agitazione

Si è svolto ieri pomeriggio davanti ai cancelli della Grafindustria, l'azienda poligrafica occupata la vigilia di Natale dai lavoratori, per protesta contro il licenziamento di tutti i dipendenti, un attivo provinciale dei lavoratori poligrafici che ha preso in esame la situazione dell'azienda e le possibili ripercussioni che questa potrà avere sul mercato palermitano. «Riguardo al comportamento dell'azienda — si legge in un comunicato della Fulpe — si manifesta a viva forza contro la maniera con cui sono stati portati avanti i licenziamenti, e cioè senza una preventiva discussione con il sindacato e i lavoratori, compromettendo seriamente una situazione che altrimenti avrebbe potuto avere ben diverse vie di sbocco. L'azienda inoltre malgrado il passivo accumulato in questi ultimi due anni, a conti fatti chiuderà con centinaia di milioni di utili di fine esercizio, realizzando la vendita di mobili e macchinari ad altre aziende del Nord e rendendo così ancora più difficile l'eventuale salvaguardia del potenziale produttivo del settore a Palermo. L'attivo dei poligrafici, temendo dunque delle commesse pienamente evase, dalla Grafindustria, chiederà al potere politico la salvaguardia dei posti di lavoro, impegnando tutti gli imprenditori del settore affinché si adoperino per un salvataggio degli impianti e dei livelli occupazionali, considerando inoltre l'altissimo livello tecnologico presente nell'azienda, che era nettamente all'avanguardia nel settore a Palermo. La costituzione di una cooperativa sarà in ogni caso portata avanti, così da potere godere dei contributi di legge in previsione della necessità di ripresa produttiva derivante da una eventuale conservazione degli impianti.

Intanto sul piano giudiziario c'è da registrare una querela presentata in Pretura dall'amministratore delegato dell'azienda, nella quale oltre a denunciare l'occupazione dello stabilimento da parte dei lavoratori, ne chiede l'immediato sgombero.

Le ACLI sede regionale

L'atroce assassinio di Piersanti Mattarella colpisce quanti si battono per un ordinato sviluppo della vita democratica e per una larga solidarietà che dia prestigio e forza alle istituzioni e faccia uscire il Paese dalla crisi.

Dopo lo sdegno e il cordoglio, l'immediata risposta popolare respinge ancora una volta ogni forma di violenza e ribadisce la volontà del popolo di Sicilia di progredire nella libertà.

Le ACLI Siciliane invitano tutti i lavoratori a sostenere le istituzioni democratiche e l'azione delle forze dell'ordine per sconfiggere le centrali del terrorismo.

Marina Marconi deputato Ars

Non lo conoscevo personalmente ma avevo una grande stima di lui. La ritengo una grossa perdita per la Sicilia.

Il cordoglio dei politici e delle categorie

Talvolta, quando in Assemblea prendeva la parola, alcuni dicevano che aveva un linguaggio piatto, da economista, da scienziato più che da oratore. A me invece piaceva proprio questo. Questo suo modo di parlare, di ragionare si inseriva in un'ottica di amministratore concreto, rispondeva, a parer mio, ad un concetto dirigenziale moderno, di uomo agganciato alla realtà delle cose. Capiva ciò che è necessario per la Sicilia, e questa sua visione delle cose lo portava ad essere molto attento ai problemi economici, e, ripeto, molto concreto. Nel panorama della nostra assemblea rappresentava certamente un uomo preparato e colto. Tanto che io, e molti di noi, guardavamo all'inizio del suo governo, con molte speranze. Mattarella si presentava come la persona che potesse avviare un discorso nuovo, ed aveva certamente la stoffa per farlo. Che potesse imprimere un corso diverso alla politica siciliana. Tenendo conto di tutte le potenzialità dell'isola, dando loro inseri-

manto e di conseguenza sviluppo».

A. Gianni deputato MLS

Questo nuovo fatto di sangue avviene in una situazione politica nazionale particolarmente grave e non può che assumere per la sua rilevanza un significato che va ben oltre i confini dell'isola. È solo l'ultimo di una serie di delitti che hanno visto l'eliminazione da parte della mafia di Francesc, Reina, Giuliano, Terranova, ed acquistano un chiaro significato politico in rapporto alla vicenda della crisi regionale.

Sarebbe pericoloso, in nome della lotta al terrorismo, dimenticare l'urgenza della lotta contro la mafia che pure ha un chiaro significato di destabilizzazione e di disgregazione della vita politica e sociale del Paese. È quindi necessario che il Parlamento, facendo anche un bilancio di precedenti fallimenti prenda in consi-

derazione l'urgenza di iniziative dirette a sconfiggere la mafia.

Accurso regionale FGR

Il vile attentato nel quale ha perso la vita Mattarella, colpisce duramente tutto il popolo siciliano. I giovani repubblicani siciliani auspicano che l'azione degli organi preposti assicuri al più presto alla giustizia gli esecutori e i mandanti di questo barbaro assassinio, ma soprattutto che dal grave episodio nasca una nuova consapevolezza in tutte le forze sociali e politiche al fine di porre fine alla spirale di violenza che insanguina il Paese.

G. B. Surdi presidente Confesercenti

Con il vile assassinio di Mattarella, la Sicilia perde

uno dei suoi uomini migliori e il movimento democratico uno dei suoi difensori. Avevo conosciuto Mattarella subito dopo il suo insediamento a presidente della regione, in un incontro che doveva servire per illustrargli le nostre richieste in favore del settore commerciale ed ero rimasto favorevolmente impressionato per la sua preparazione economica e per l'interesse e la sensibilità nei confronti dei nostri problemi. Di Mattarella si ricorderà, oltre al suo impegno civile, soprattutto la sua profonda cordialità umana che riusciva ad avvicinarlo alla gente al di là della sua alta carica.

Associazione Industriali di Palermo

La perdita dell'on. Mattarella che rappresentava l'es-

pressione dalle tendenze più lucide e moderne del partito di maggioranza, costituisce un danno difficilmente riparabile per l'assetto democratico della nostra Regione e sarà certamente una remora per l'avvio di quel programma di rinnovamento che i siciliani attendono da anni. E ciò appare tanto più grave in quanto Mattarella aveva sempre dato prova di estrema sensibilità per i problemi economici siciliani e si era dimostrato particolarmente competente e disponibile per avviare rapporti e per creare occasioni che aprissero alla Sicilia orizzonti nuovi di sviluppo e di espansione.

L'esprimere esecrazione, il ripetere espressioni più o meno convenzionali per fatti così frequenti ed incombenti creano un'assuefazione al male che forse costituisce il bersaglio primario dalle forze eversive e certamente il male peggiore per una società civile. Le forze economiche siciliane si sentono impegnate, assieme alle altre forze sociali, per raggiungere gli obiettivi che la politica dell'on. Mattarella perseguiva con nobile impegno.

Ignazio Panzica

La giunta convoca il Consiglio comunale per giovedì e venerdì

Crisi: dopo il consiglio la parola ai partiti

Ieri sera la giunta comunale ha convocato il consiglio per i giorni 11 e 12 gennaio. Delle dimissioni di Mantione, invece, non se ne è discusso molto: tutto dipenderà da un'ennesima «verifica» tra i partiti della maggioranza tripartita. È probabile che la tragica scomparsa di Mattarella sia destinata ad influenzare, oltre che la situazione alla Regione anche quella al Comune. Bisognerà vedere però fino a che punto la consapevolezza che qualcosa cambia, l'esigenza di alzare il dibattito politico a Palazzo delle Aquile, diverrà concretamente patrimonio degli esponenti del consiglio comunale.

Parrà strano, ma il politico non professionista della situazione, Salvatore Mantione, farmacista, da un po' sindaco di Palermo, dichiaratosi dimissionario da venerdì scorso, ha colto lucidamente quale sia il problema reale delle vicende comunali. «È necessario — ha detto — che la grave situazione di emergenza si affronti con un nuovo momento di solidarietà che coinvolga le forze politiche

e sindacali. Ma ancora di più è indispensabile che ciascuno, nel settore della propria responsabilità, piccola o grande che sia, compia interamente e quotidianamente il suo dovere al massimo delle sue responsabilità intellettuali e morali».

In effetti è tutta la struttura del Comune che fa acqua: scarsità di personale, polemiche tra i funzionari dirigenti per le tante promozioni ferme o mancate, disimpegno costante dall'amministrazione di alcuni assessori, lentezza esasperante del consiglio nell'esaminare le delibere. «Il pressapochismo, la confusione, il permanere di oscuri legami con il passato — dice un funzionario comunale — non consentono ai lavori proficuamente e con serenità».

Al di là del quadro politico — concorda il vice sindaco Guadagna si impone il dovere morale, per ciascuno dei protagonisti della vita comunale di assumersi per intero le proprie responsabilità. Non è più possibile che pochi volenterosi si facciano carico del lavoro e delle responsabilità di tanti».



«La situazione comunque deve essere valutata dagli organi dirigenti dei partiti politici», conclude Mantione. Il rinvio del consiglio comunale deciso lunedì, per far posto alla commemorazione di Mattarella, ha solo allontanato una resa dei conti a cui la città attende le forze politiche. Quando venerdì scorso Mantione ha abbandonato all'improvviso la giunta, minacciando le dimissioni, la cosa non è apparsa da poco. «Per quattro ore — ricorda il sindaco — avevo atteso che gli assessori si presentassero per raggiungere il numero legale. Poi quando finalmente ci eravamo seduti, sono cominciate le con-

troverse: chi se ne andava, chi prendeva le distanze. Ho capito che anche quella riunione sarebbe finita con un nulla di fatto, con un rinvio. Allora è stato più forte di me: me ne sono andato».

Nonostante la DC abbia risposto prontamente con un comunicato di solidarietà a Mantione, quest'ultimo aveva ormai proceduto a far verbalizzare le sue dimissioni. «La verità è — sostiene Gunnella, segretario provinciale del PRI — che questa giunta è nata senza basi solide e con un consenso occulto del PCI, che poi si è perso per strada». Da parte loro i repubbli-

cani chiederanno in consiglio le motivazioni politiche delle dimissioni di Mantione, reputando ormai prossima la caduta del tripartito.

Non sono mancate le dimostrazioni di solidarietà, e anche le pressioni, di autorevoli esponenti di maggioranza, quali Salvatore Lima, che hanno chiesto a Mantione di tornare sulle sue decisioni. Da domenica, agguangono adesso, c'è un motivo in più. Fino a ieri il sindaco ha controbattuto: «Io sono disponibile a ritirarmi, ma a cosa può servire?». Sono molti nella maggioranza però a porsi questa domanda.

«Valuteremo ancora una volta — dicono i socialisti — quale atteggiamento assumere dopo avere constatato i risultati del prossimo consiglio». I comunisti dal canto loro mantengono ferma la richiesta di entrare in giunta, e diversamente di restare implacabilmente all'opposizione. Una opposizione che negli ultimi tempi si è fatta via via più incalzante, come in occasione delle delibere sulla manutenzione dei cimiteri. E' pro-

babile che si giunga presto a una loro gestione diretta, considerato che i socialisti ne hanno fatto in giunta un motivo pregiudiziale.

Pronta la graduatoria del personale della scuola

Sarà pubblicata il 15 gennaio prossimo all'Albo dell'Istituto Tecnico Industriale «Alessandro Volta» e all'Albo del Provveditorato agli Studi di via Praga la graduatoria provvisoria relativa al personale non insegnante. Ciascun interessato potrà presentare ricorso in opposizione al Provveditorato agli Studi per motivati motivi alla posizione in graduatoria dei singoli aspiranti all'incarico entro e non oltre cinque giorni dalla pubblicazione.